

Conferenza AIAF



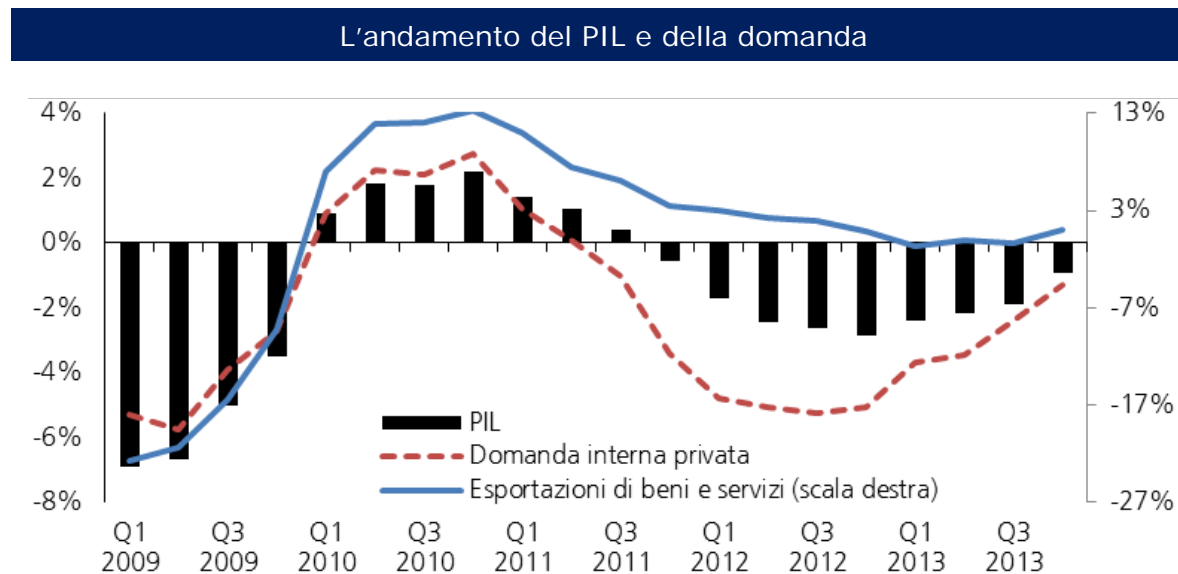
Scenari dell'economia italiana

Paolo Guida, Vice Presidente AIAF

Milano, 28 marzo 2014

Economia in ripresa

- Si sono fatti più concreti quei segnali di ripresa già evidenziati a metà dello scorso anno. I dati di contabilità nazionale alla fine del 2013 hanno confermato una dinamica meno negativa del PIL e qualche segnale incoraggiante è evidente anche nel mercato del lavoro



Fonte: Istat

Nota: variazioni % a/a di valori a prezzi costanti, destagionalizzati

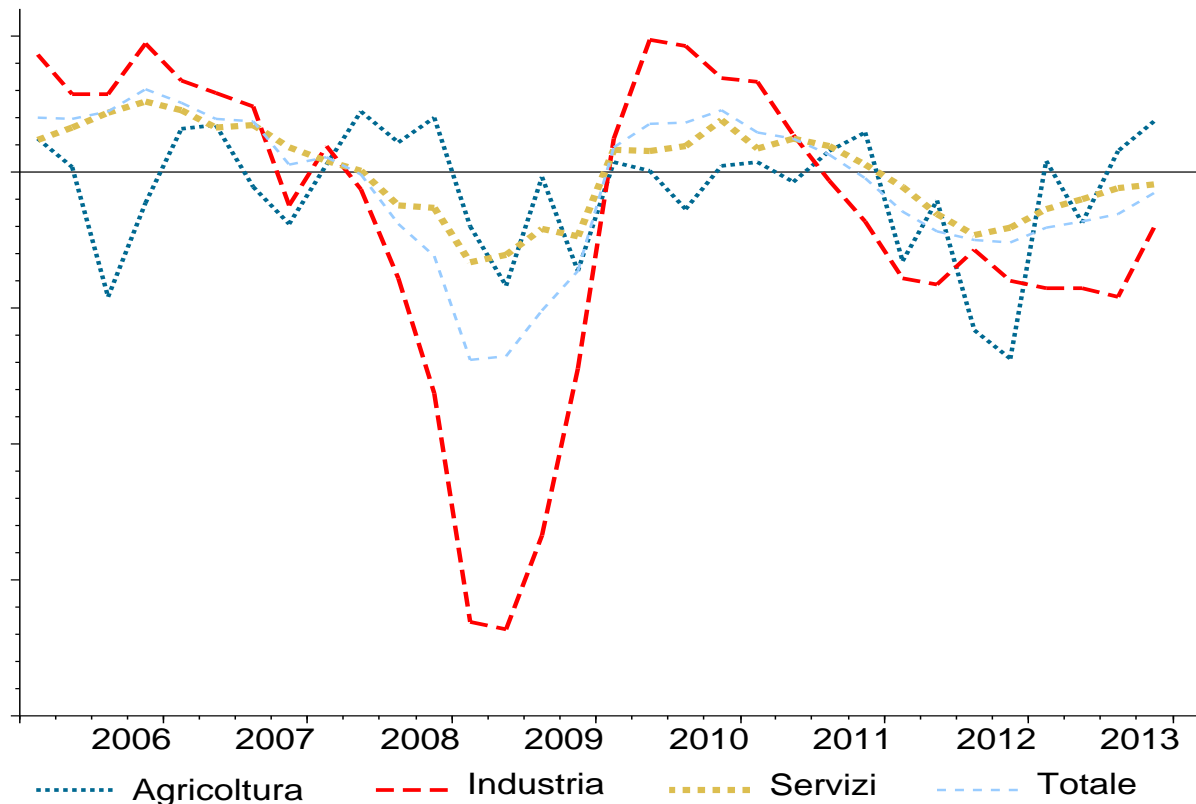


Economia in ripresa

- Il recupero è evidente soprattutto per l'industria, maggiormente sensibile alla dinamica della domanda estera mentre l'unico settore in crescita su base annuale è l'agricoltura, che tuttavia pesa solo il 2% del PIL

636

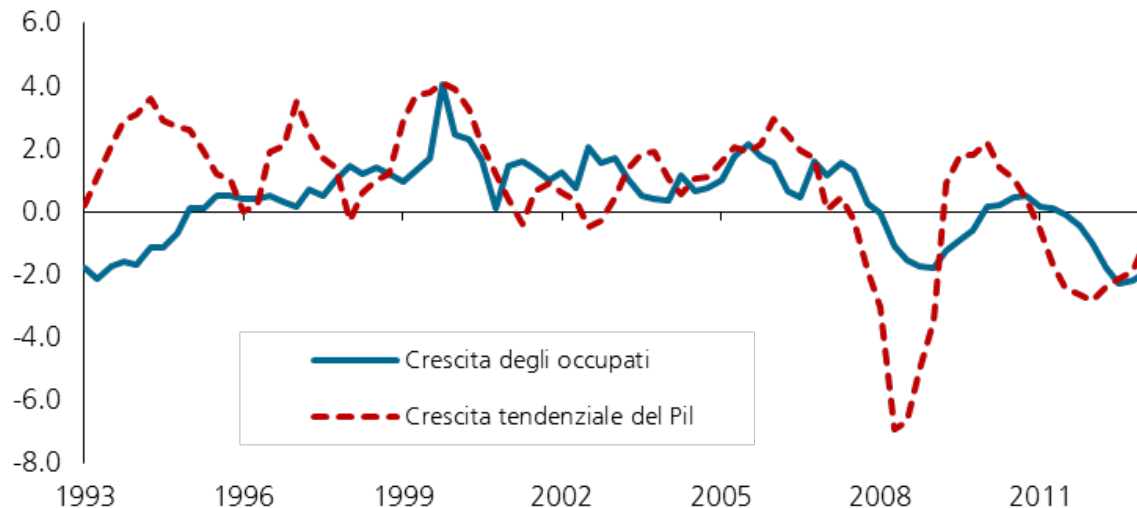
Crescita tendenziale del valore aggiunto per settore



Economia in ripresa

- Segnali incoraggianti, seppur al momento ancora molto modesti, giungono dalla dinamica occupazionale. Sebbene il tasso di disoccupazione resti ancora su una traiettoria crescente nei dati fino a inizio 2014, la crescita dell'occupazione evidenzia un primo segnale di inversione di tendenza a partire dal terzo trimestre 2013

L'andamento della crescita del PIL e degli occupati



Fonte: zioni AIAF su dati Istat.



aiaf

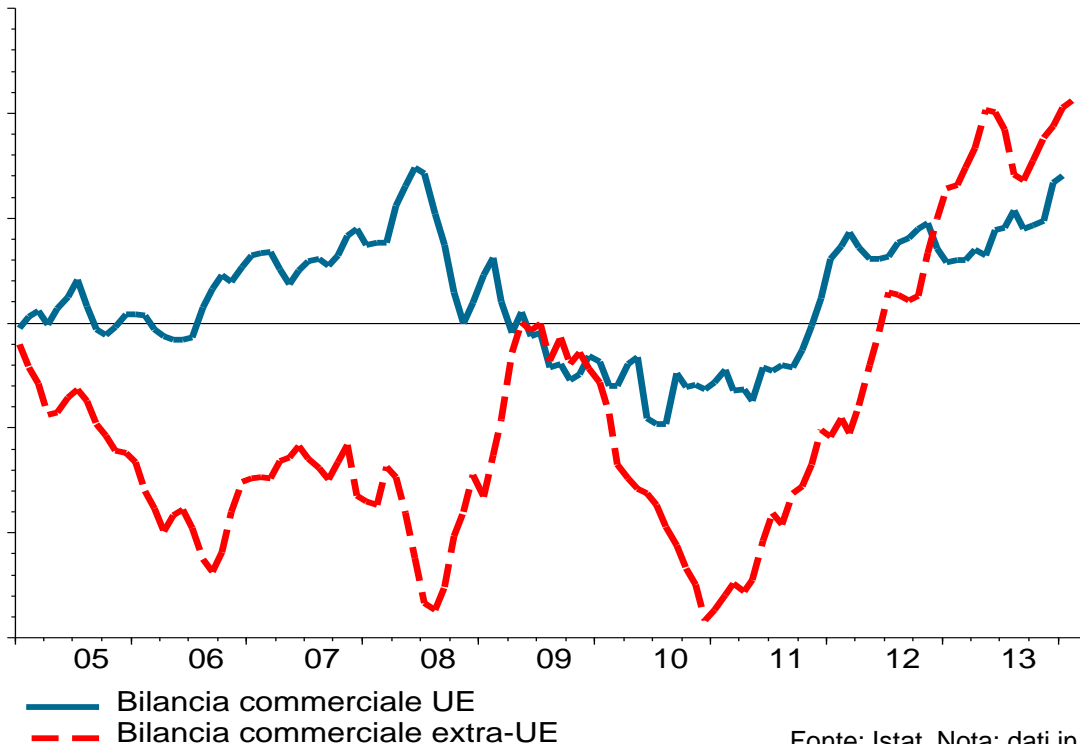
Associazione Italiana degli Analisti e Consulenti Finanziari

Economia in ripresa

- E' soprattutto il canale estero a trainare la ripresa, come conferma il significativo aumento del surplus commerciale negli ultimi mesi, sia con i paesi dell'Unione Europea che con quelli extra-UE.

000000

L'andamento del saldo commerciale



Fonte: Istat. Nota: dati in mln di Euro.

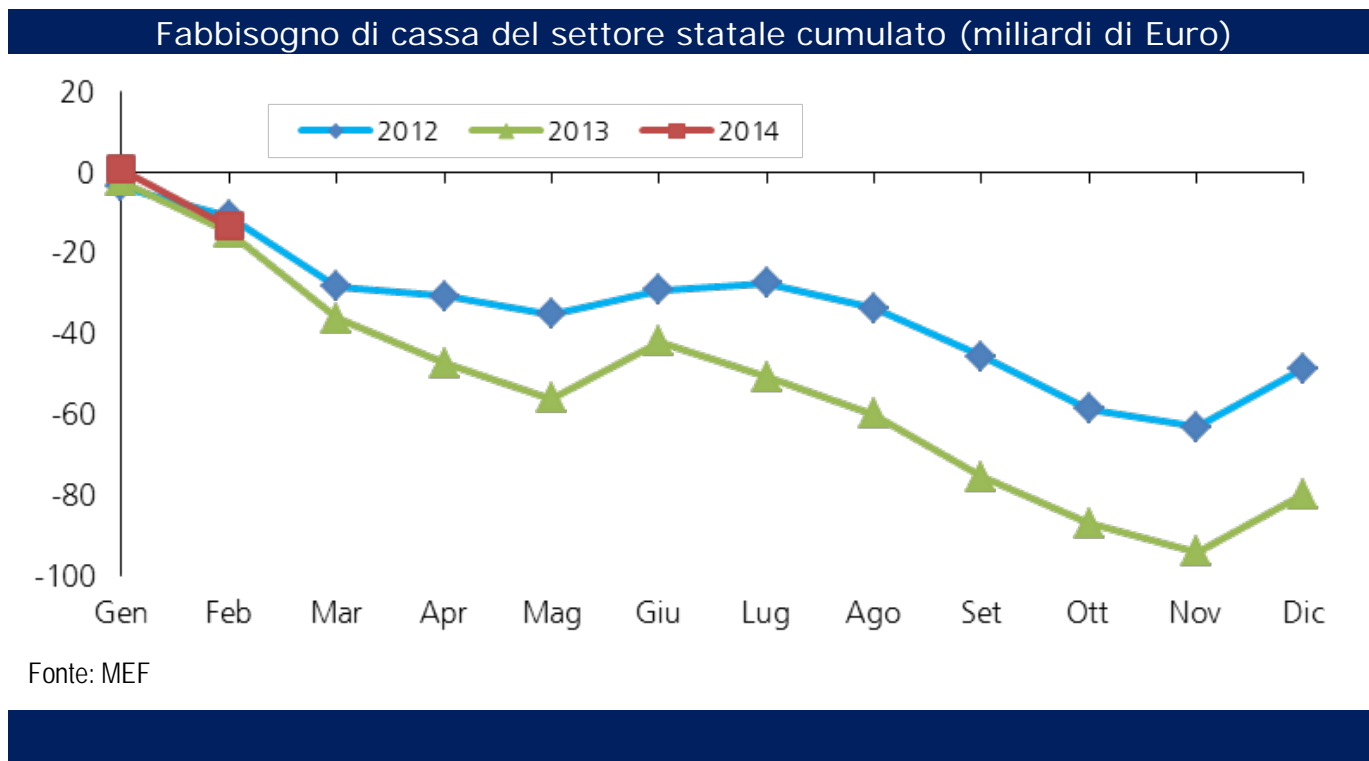


aiaf

Associazione Italiana degli Analisti e Consulenti Finanziari

Conti pubblici sotto controllo

- Il fabbisogno statale nel 2013 è stato sostanzialmente in linea con le attese e riflette il pagamento dei debiti della PA; l'avvio del 2014 è incoraggiante e segnala anche un buon andamento della dinamica delle entrate grazie alla ripresa economica



Una simulazione sul debito

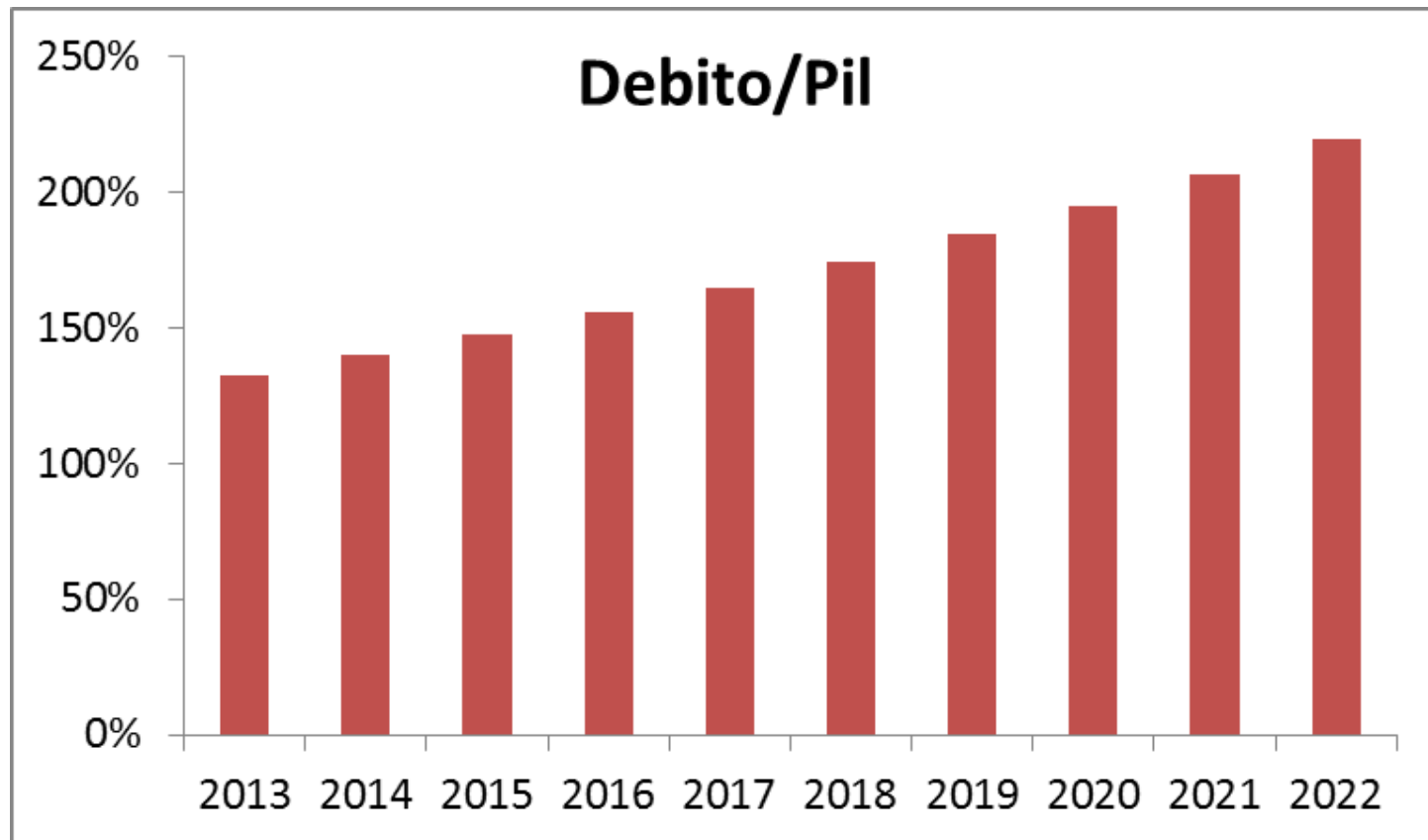
- Alle condizioni registrate nel 2013 il debito pubblico italiano sarebbe insostenibile e supererebbe il 200% del Pil in meno di 10 anni.

$D = 2,068,948$ (132,6% del Pil nel 2013)

$i = 5,3\%$

sp (% del Pil) = 2,2%

$g = -1,7\%$



Una simulazione sul debito

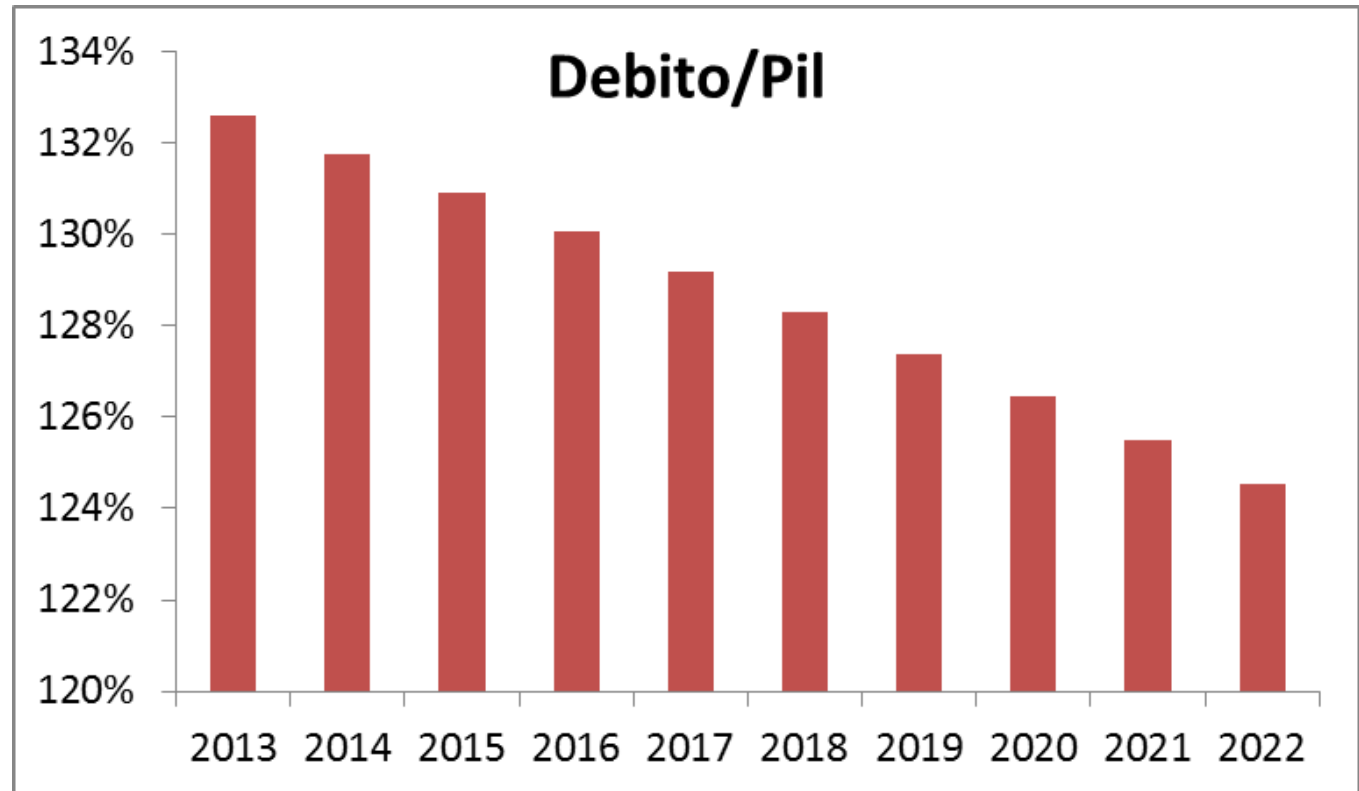
- Nell'ipotesi di una crescita economica nominale del 2,5%, di una riduzione della spesa per interessi e di un moderato aumento del saldo primario il debito tornerebbe a scendere senza la necessità di misure straordinarie ma il ritmo di discesa sarebbe troppo lento.

$D = 2,068,948$ (132,6% del Pil nel 2013)

$i = 4,5\%$

sp (% del Pil) = 3,5%

$g = 2,5\%$



Una simulazione sul debito

- Con un'ulteriore marginale riduzione della spesa per interessi, una crescita economica nominale di lungo periodo dell'1% superiore e una riduzione della spesa pubblica di almeno 35 mld di Euro, il rapporto debito/Pil sarebbe sotto il 100% in 8 anni e rispetterebbe i criteri del Fiscal Compact

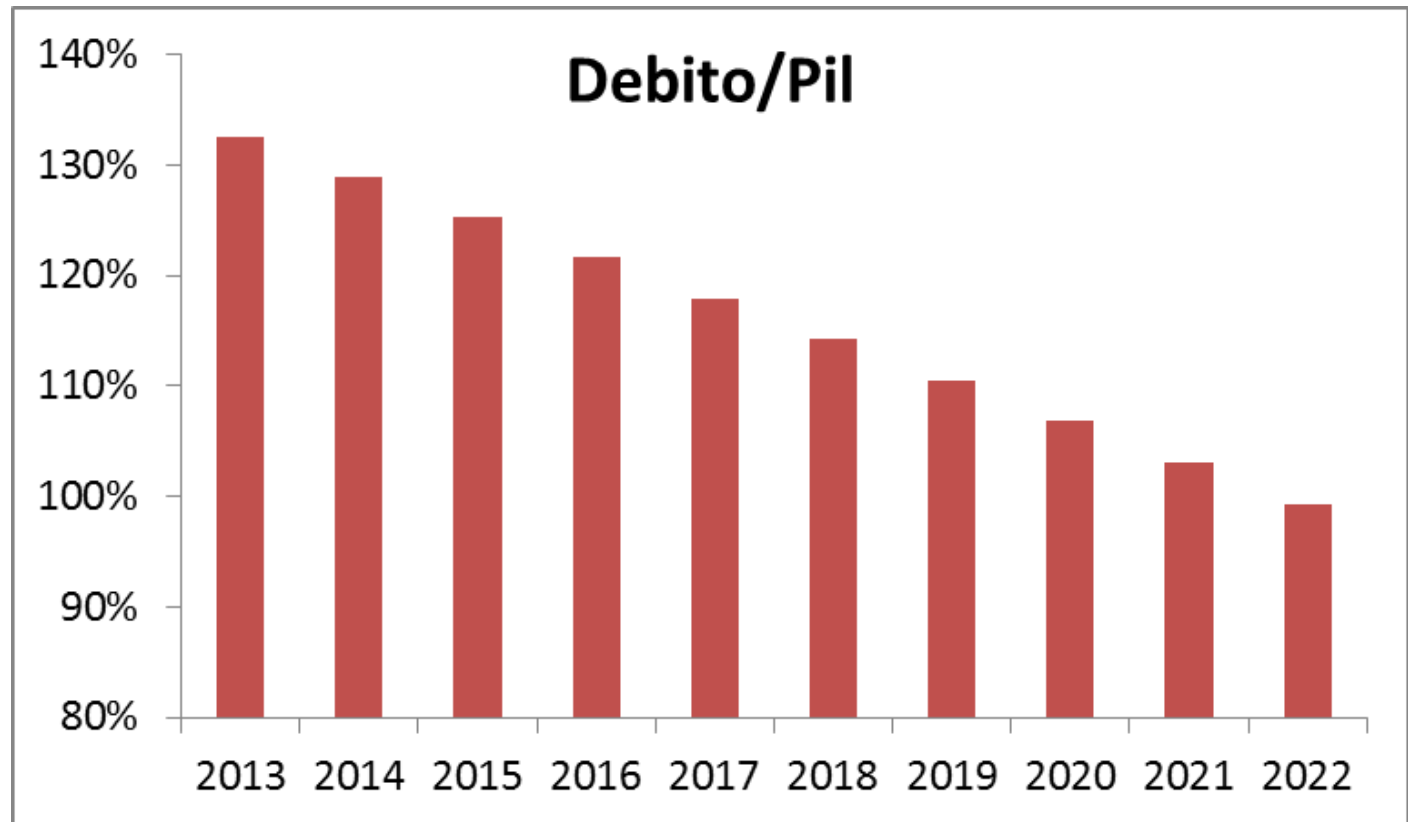
$D = 2,068,948$ (132,6% del Pil nel 2013)

$i = 4,0\%$

sp (% del Pil) = $4,4\%$

(35 mld *spending review*)

$g = 3,5\%$



Il piano del Governo Renzi

- Il piano economico del Governo Renzi rappresenta un passo nella giusta direzione per accompagnare la ripresa economica in atto e per coprire in gap strutturale dell'economia italiana, ma andrà valutata la sua effettiva implementazione soprattutto sul fronte della spending review
- L'impatto economico potrà essere dello 0,5% nel 2014 e del 0,7% nel 2015 e molto dipenderà dal ritmo di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione (PA) e dall'effettiva spesa delle maggiori risorse in busta paga da maggio



aiaf

Associazione Italiana degli Analisti e Consulenti Finanziari

Il piano del Governo Renzi

- Le misure fiscali più significative riguardano la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti con redditi inferiori ai 25 mila euro annui per un totale di 10 mld di Euro all'anno (6,7 mld di Euro da maggio a dicembre 2014) e la riduzione dell'Irap del 10% finanziato con un aumento della tassazione delle rendite finanziarie (ad esclusione dei titoli di Stato) dal 20% al 26%. Le coperture verrebbero prevalentemente dalla *spending review*. L'impatto netto sul deficit potrebbe finanche risultare favorevole, ma il rischio di implementazione è elevato

Interventi	Mld	% PIL
Maggiori detrazioni IRPEF	6,7	0,4
Riduzione IRAP	1,6	0,1

Coperture	Mld	% PIL
Spending review	3	0,3
Minore spesa interessi	2,3	0,1
Tassazione rendite	1,7	0,1
IVA su rimborso debiti PA	1,6	0,1
Effetto netto sul deficit	-1,2	-0,1

Fonte: Elaborazioni AIAF su dati Governo Italiano. Nota: l'effetto netto include un arrotondamento.



aiaf

Associazione Italiana degli Analisti e Consulenti Finanziari

Il piano del Governo Renzi

- L'impatto sulla crescita economica deve tener conto dell'impatto espansivo degli interventi di stimolo e degli impatti restrittivi delle coperture. L'effetto netto delle misure segnala un impatto complessivo delle misure sul PIL pari allo 0,5% per il 2014 e al 0,7% per il 2015

Impatto sulla crescita del PIL	2014	2015
Maggiori detrazioni IRPEF	0,29	0,44
Altre misure (IRAP, piano casa, costo energia PMI)	0,05	0,10
Rimborso debiti PA	0,30	0,30
Spending review	-0,13	-0,18
Totale	0,51	0,66

Fonte: Elaborazioni AIAF su dati Governo Italiano. Nota: dati in % del PIL



Grazie



**Associazione Italiana degli Analisti
e Consulenti Finanziari**

20123 milano – corso magenta, 56

tel. +39 0272023500 r.a.

fax +39 02 72023652

<http://www.aiaf.it>

info@aiaf.it



aiaf

Associazione Italiana degli Analisti e Consulenti Finanziari